

DIETRO LE QUINTE IL BARITONO AL PUBBLICO: «MALEDUCATI!». GALOUZINE IRONICO: «HO RECITATO MOLIÈRE»

# Vratogna: «Non si disturba così un'opera»

**Elena Formica**

«Ebbene sì: io sono un attore brillante e ho recitato Molière!». Se la gioca con l'ironia Vladimir Galouzine che, contestato per il suo Otello al Regio, se la ride come fosse il russo più contento del mondo. A sipario chiuso, dietro le quinte, tutto sotto controllo. Nel camerino di Svetla Vasileva (Desdemona) s'accalcano le bimbe del coro voci bianche. Vogliono l'autografo. Il soprano le accontenta e dice: «Un commento sulla serata? Serve far commenti? Io posso anche essere soddisfatta, ma credo che tutti si sia dato il meglio. E' Otello, un'opera difficile, e nessuno di noi ha lesinato impegno». Il tenore Blagoj Nacoski (Cassio)

sta facendo una cura di cortisone e antibiotici per un'infezione alle vie respiratorie che lo tormenta da giorni: «E' il mio debutto al Regio - commenta - ed è il mio primo Verdi. Mi è andata bene e spero di avere altre opportunità per farmi conoscere al meglio in questa grande città della lirica».

Il maestro Bruno Bartoletti, malgrado la fatica, non pensa nemmeno per un istante di rinunciare al dopo-teatro a cui è stato invitato da due gentilissime signore. Mica gli si è chiuso lo stomaco al maestro! E' una querchia. E con la bacchetta ha mandato direttorialmente a quel paese un disturbatore di troppo.

Il babbo di un cantante lirico aveva riferito, nei giorni scorsi,

che alcuni forum on-line invitavano gli adepti a fischiare l'Otello in scena a Parma. Siamo alle solite: il tam-tam della giungla. Comunque sia, il regista John Cox non se la prende e anzi trova «molto interessante il pubblico di Parma, un pubblico così diverso da tutti gli altri al mondo». Alla fine non resiste e si dichiara: «Io amo questo pubblico!». Speriamo che sia vero.

Il baritono Marco Vratogna è un fiume in piena. Ed esclama: «Terribile maleducazione! Si può discutere sul cantare bene o male - e qui nessuno ha cantato male - ma non si disturba così uno spettacolo. Questo pubblico così verdiano sarebbe bene che si leggesse la partitura dell'Otello e, poiché io sono stato criticato

per come ho interpretato il "Sogno", verificasse ciò che il compositore ha scritto in quel punto. Io ho fatto esattamente quello che Verdi chiede. Peccato: non è stato capito. Eppure è un pubblico così esperto di Verdi...!».

Vladimir Galouzine, dopo essersi spacciato per attor comico, passa al repertorio serio e dice: «Io ho cercato di esprimere al pubblico la mia idea di Otello. Desidero però sottolineare che la scenografia di questo spettacolo ha completamente rovinato il concetto di teatro all'italiana, producendo una serie di effetti negativi anche sull'acustica. A noi sembrava di cantare nel vuoto, isolati da tutto. Una grave leggerezza che ci ha costretti a spendere il doppio delle nostre energie». ♦



**Faticaccia** Il maestro Bruno Bartoletti si è «difeso» con la bacchetta.

